

## Sintesi

Mauro CRESTI<sup>I,II</sup>, Rosanna ZARI<sup>I,II</sup>, Giuseppe CROCE<sup>I</sup>

<sup>I</sup> Accademia dei Georgofili

<sup>II</sup> Accademia dei Fisiocritici

Il convegno “Canapa industriale: da fibra tessile a pianta ecosostenibile”, organizzato congiuntamente dall’Accademia dei Georgofili e l’Accademia dei Fisiocritici, si è svolto, in modalità mista (sia in presenza che in remoto), presso l’Accademia dei Fisiocritici a Siena. L’incontro, è stata l’occasione per illustrare le caratteristiche botaniche e agronomiche della canapa, le esperienze agricole e industriali avviate in Toscana e i primi risultati concreti raggiunti. Un caso innovativo è il nuovo impianto di lavorazione della fibra di canapa, realizzato da Canapafiliera a Vecchiano, nel Pisano, gestito dai fratelli Giuseppe e Domenico Vitiello, che hanno spiegato il processo industriale e il sistema di coltivazione che viene proposto agli agricoltori, con l’obiettivo di coinvolgerli attivamente nella costituzione di una OP della canapa. Anche i derivati dallo stelo di canapa - fibra e canapulo – nell’ottica di un’economia circolare, trovano crescente interesse in vari comparti dell’industria toscana. Dal polo cartario lucchese, alla ricerca di fibre vergini di qualità per il riciclaggio della carta, come ha sottolineato Enrico Fontana, direttore della Lucense; al settore dei laterizi, in cui la Unibloc di Poggibonsi ha sperimentato, con ottimi risultati tecnici, il canapulo come alternativa più leggera e rinnovabile ai tradizionali aggregati minerali fino naturalmente al tessile, che ha ripreso a guardare con attenzione a questa fibra, grazie a nuovi metodi di lavorazione (il laniero in particolare), come hanno ricordato Andrea Falchini della Tecnotessile di Prato e l’imprenditrice Erica Piacenza, titolare della ditta di moda EP Eco Planning. L’obbiettivo di questa start up di Castelnuovo di Garfagnana è ottenere un filato di pura canapa italiano e sostenibile al 100%. Altro esempio delle infinite innovazioni che si possono ottenere con questa pianta, è l’azienda calzaturiera marchigiana Napee che ha mostrato le sue scarpe realizzate con una similpelle vegetale, ottenuta dalla polvere di canapa.